

Confusione dopo la crisi politica

Più inflazione se il Parlamento non cambierà i decreti

La pesante eredità lasciata dal governo Spadolini - Quali i provvedimenti che potrebbero essere rimessi in discussione - L'incertezza genera sempre delle spinte speculative - Il possibile ristagno della domanda per alcuni prodotti industriali

MILANO — È ancora troppo presto per dire che cosa succederà a settembre sul fronte dei prezzi quando, per una legge non scritta ma regolarmente applicata, il costo della vita subisce un incremento in coincidenza con la ripresa del lavoro in fabbriche e uffici. È troppo presto; e qualsiasi previsione in questo campo è sempre pericolosa perché rischia di creare allarme e di avere l'effetto di essere lanciata in uno stagno. Di sicuro il governo Spadolini, caduto clamorosamente per i contrasti nati al suo interno proprio sulla manovra economica, lascia dietro di sé una serie di provvedimenti in parte già entrati in vigore, ma in attesa di definitiva approvazione, in parte già operanti che rischiano di innescare un meccanismo di aumento senza ritorno sui generi, alimentari e non, di largo consumo.

Se i decreti che hanno ritocciato tanto sapientemente le aliquote dell'Iva in modo da «sforare» appena i generi contenuti nel paniere della scala mobile ma a incidere ben più pesantemente sui bilanci familiari non saranno approvati dal Parlamento entro la scadenza prevista dei 60 giorni, cosa succederà ai prezzi che



nel frattempo saranno stati aumentati? E se non sarà riformato l'elemento del prezzo della benzina, che tanta influenza ha nella determinazione dei costi al consumo e indirettamente sui prezzi di produzione e sul trasporto delle merci, influenzando così i prezzi al consumo. Le aliquote Iva che sono state modificate influiscono su una gamma larghissima di prodotti. Si va dalla carne non bovina alla farina, dall'acqua minerale alle auto. Anche alcune tariffe o il prezzo di molti servizi è già stato ritoccolato. L'entrata in vigore dei decreti sull'Iva, Le modifiche maggiori interessano le tariffe autostradali, le tariffe aere per i voli nazionali, i servizi telefonici. Aumenti ha già subito anche

la tabella Enel. Rientreranno nei limiti dei listini in vigore prima della stangata tutti questi prezzi e tutte queste tariffe se i provvedimenti dell'ex governo Spadolini non verranno approvati dal Parlamento? Quanto sta succedendo nel campo della carne può essere un campanello d'allarme. L'aliquote Iva per le carni bovine è stata ridotta dal 18 al 15 per cento. Contemporaneamente è stata aumentata dal 18 al 10 per cento quella sulle carni alternative (pollo, tacchino, coniglio, ecc.). Il provvedimento, già in vigore, è stato modificato perché favorisce il ritorno del consumatore verso le carni bovine dopo anni di faticosa campagna pubblicitaria a favore delle «alternative» e

generi alimentari di largo consumo, è possibile immaginare quale pericolosa carica inflazionistica è contenuta nei provvedimenti approvati dall'ex governo Spadolini e come la mancanza di strumenti seri per combattere le speculazioni, unita oggi alla incertezza sulla sorte di quei provvedimenti e alle aspettative d'inflazione, lasci assolutamente indifeso il consumatore. Non ci si venga a dire che il lavoratore, grazie alla scala mobile, in fondo è coperto. Abbiamo denunciato nei giorni scorsi — dati alla mano — come il mutare delle abitudini e dei consumi non sia mai stato registrato nel paniere della contingenza e come questo fatto penalizzi una vol-

VACANZE LIETE

- RIMINI**
PENSIONE CLEO - Via Serra - Tel. (0541) 81195 - Vicinissima mare, ambiente familiare, tranquillo. Settembre 14.000, luglio 17.000, agosto interpellate. Direzione propria.
- CATTOLICA**
HOTEL LONDON - Tel. (0541) 96153 - Sul mare, camera servizi, balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina. Settembre 16.000, luglio 21.000, agosto 26.000 (3 persone sconto 30%).
- CESENATICO/VALVERDE**
HOTEL BELLEVEU - Viale Raffaello 35 - Tel. (0547) 86216 - Moderno, tranquillo, camera servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Dopo 20 agosto 18.000, luglio 22.000, 1-20 agosto 26.000. Direzione Propri.
- CESENATICO**
HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. (0547) 82367 (051) 851465 - Moderno, 100 m. mare, tranquillo, camera con servizi privati, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione 12.000, 13.000, media 15.000 - 18.000, alta 19.000 - 21.000 tutto compreso.
- CATTOLICA**
HOTEL DELLE NAZIONI - Tel. (0541) 967160 - 963140 - Al mare, camera con ogni comfort, menù a scelta, garage chiuso, parcheggio e cabine grigliate, campi da tennis, minigolf. Offerte vantaggiose. Interpellate rimarranno soddisfatte.
- RIMINI/BELLARIVA**
HOTEL BAGNOLI - Tel. (0541) 80610 - Vicinissima mare, moderno, tutte camere con servizi privati, balconi, cucina abbondante curata dai proprietari. Bassa 16.000, luglio 18.000, agosto interpellate.
- RIVABELLA/RIMINI**
PENSIONE GRETA - Tel. (0541) 25415 - Fronte mare, disponibilità camera 3/4 letti, con/consenza doccia, WC. Trattamento veramente ottimo. Interpellate.
- RICCIONE**
HOTEL SERRAVALLE - Via S. Martino - Tel. (0541) 503161 - Camera servizi, balconi, telefono, ascensore. Offerta speciale 20-31/8 8 giorni 140.000 - 9 giorni 150.000 - 10 giorni 160.000, scenti da 4 notti, bambini sino a 5 anni sconto 50%.
- RICCIONE**
PENSIONE IGEEA PRAGA - Tel. (0541) 41157 - Sul mare, tranquilla, bar, parcheggio, giardino, ottimo trattamento. Luglio 22-31/8 21.000, settembre 19.000.
- RIMINI/VISERBA**
HOTEL M8 - Tel. (0541) 738580 - 10 m. mare, moderno, camera servizi, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi veramente vantaggiosi. Agosto 22.000/17.000 - Settembre 15.000. Ultime disponibilità, interpellate.
- RIMINI/RIVAZZURRA**
HOTEL SERRAVALLE - Tel. (0541) 32382 - Sul mare, camera con servizi, ascensore, bar, balcone vista mare, 21-31/8 16.000 - Settembre 14.000. Alta interpellate.
- CATTOLICA**
PENSIONE SAYONARA - 1° linea sul mare - Tel. (0541) 962261 - Parcheggio, camera con servizi privati, ottimo trattamento. Pensione completa tutto compreso. Bassa 18.000, Media 21.000. Alta 23.500. Prenotazione propria.
- MISANO**
HOTEL ALBATROS - Tel. (0541) 15152 - 30 m. mare, camera servizi, telefono, parcheggio privato, ottimo trattamento. Luglio 25-31/8 18.000 - 1-24/8 21.500, settembre 15.500, sconto bambini.
- MISANO MARE**
PENSIONE CECILIA - Via Adriatica, 3 - Tel. (0541) 615263 - Vicina mare, camera servizi, balconi, minigolf, grande parcheggio, cucina romagnola, cabine mare. Bassa 15.000, media 18.000, alta 21.000 tutto compreso, scenti bambini, gestione proprietaria.
- RIMINI**
PENSIONE CRIMEA - Via Pietro da Rimini, 6 - Tel. (0541) 80515 - vicina mare, camera servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio. Giugno, settembre 15.000, luglio 17.000 complessivo. Agosto interpellate. Direzione proprietaria.
- RIMINI**
HOTEL PENSIONE TULIPE - Via Belfiore - Tel. (0541) 81100 - Vicinissima mare, giardino recintato, cucina con grarrosto, pasta fatta in casa, vini propri. Giugno 14.000 - 15.500, luglio 18.000. Tutto compreso.
- RICCIONE**
HOTEL EMBASSY - Via Parisano 13/15 - Tel. (0541) 24344-905 678 - Vicinissima mare, camera servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino. Bassa stag. 13.000 - 14.000, media 18.000, alta interpellate.
- RIMINI/MAREBELLO**
HOTEL SANS SUCCI - Tel. (0541) 32798 - 32392 - Pochi passi dal mare, ogni comfort. Fine luglio fine agosto i periodi più belli per la vostra vacanza al mare scottata. Specialità da L. 13.000. Interpellate.
- RIMINI/MIRAMARE**
PENSIONE EMMA - Tel. (0541) 32069 - 50 metri mare, familiare, camera servizi. Luglio e 22-31 agosto 18.000, settembre 14.000 tutto compreso.
- RIMINI/MIRAMARE Centro**
PENSIONE VILLA MARIA - Tel. (0541) 32163 - 50 metri mare, vicino Talassoterapico, camera servizi, cucina casalinga. Luglio 19.500, 21-31 agosto 17.500, settembre 15.500.
- RIMINI/RIVABELLA**
VILLA SUCCI - Tel. (0541) 51081 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Luglio e 21-31 agosto 16.000, settembre 13.000 tutto compreso.
- SAN MAURO MARE/RIMINI**
PENSIONE VILLA MONTANARI - Via della Resistenza, 14 - Tel. (0541) 44096 - Vicino mare, in mezzo al verde, zona tranquilla, camera con/consenza servizi, cucina romagnola, parcheggio recintato. Luglio e fine agosto 17.000 - 18.000, settembre 14.500 - 15.500 tutto compreso. Direzione proprietaria.
- VISERBA/RIMINI**
PENSIONE VILLA MARIA - Via Serrano, 6 - Tel. (0541) 721027 - Vicina mare, trattamento familiare, camera servizi. Fine agosto 15/9 14.000 tutto compreso, scenti bambini. Direzione proprietaria.
- MAREBELLO/RIMINI**
PENSIONE PERUGINI - Tel. (0541) 32713 - Posizione tranquilla, ogni comfort, vicinissima mare, tutte camere con servizi, ottimo trattamento. Bar, parcheggio, giardino. Dal 16/8 - 17.000 - 18.000, settembre L. 15.000 complessivo. Sconto bambini.
- MISANO MARE**
PENSIONE ARIANNA - Tel. (0541) 615367 - Vicino mare, camera servizi, giardino, parcheggio, familiare, cucina casalinga, parcheggio, camera curata. Pensione completa: 21-31/8 settembre L. 15.000, 1-20/8 L. 21.000 tutto compreso. Sconto bambini.
- RIMINI/RIVAZZURRA**
HOTEL ST RAPHAEL - Tel. (0541) 32220 - Vicinissima mare, tranquillo, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio, 1-2/18 19.000 - 20.000, 23-31/8 L. 16.000 - 17.000, settembre 14.500 - 15.500. Direzione propria.
- RIMINI/PAREBUCCO**
PENSIONE PINELLO - Tel. (0541) 32713 - Posizione tranquilla, ogni comfort, vicinissima mare, camera moderna completa, vasto giardino recintato, parcheggio, cucina curata dai proprietari. Prezzi speciali: 2° quindicina di agosto, settembre L. 13.500 - 14.500.
- SAN MAURO MARE**
VILLA BOSCHETTI - Tel. (0541) 49155 - Pochi passi mare, tranquilla, familiare, camera con/consenza servizi, parcheggio. Fine agosto 13.500 - 15.500, settembre 11.500 - 13.000 tutto compreso.
- RICCIONE**
HOTEL MARELLA - Via Alfieri, 14 - Tel. (0541) 41075 - Tranquilla, camera servizi, balconi, bar, giardino. Pensione completa 23/8 settembre 15.000 - 17.000, scenti bambini.
- CATTOLICA**
PENSIONE ADRIA - Tel. (0541) 962289 (Pnr. 968127) - Moderna, tranquilla, vicinissima mare, camera doccia, WC, balcone, parcheggio, cucina familiare. Offerta speciale dal 23-31 agosto L. 18.500, settembre 16.000 tutto compreso.
- VISERBA/RIMINI**
VILLA PERAZZINI - Via Rossini, 15 - Tel. (0541) 734109 - Vicina mare, tranquilla, familiare, camera con/consenza servizi, parcheggio, 22-31 agosto L. 16.000, settembre L. 13.500.
- RICCIONE**
HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino - Tel. (0541) 503161 - Tranquilla, camera servizi, balconi, telefono, ascensore, parcheggio, parco giochi. 21-31/8 L. 18.000, settembre L. 16.000, bambini 5 anni sconto 50% - 58 anni 20%.

Porti fermi se non arrivano i salari

Mercoledì incontro dei sindacati col ministro Mannino - Si tratta di applicare accordi già fatti - Ma anche di sbloccare i finanziamenti per le nuove attrezzature portuali il cui invecchiamento ha causato una grave decadenza dei traffici

GENOVA — Centotrentasette ore di sciopero dall'inizio dell'anno: è un record per i portuali genovesi. Per trovare riferimenti simili bisogna tornare a quelle oramai slegate come quella per la «giusta causa». Ma la tensione non è finita: in agosto si faranno altre 24 ore di sciopero articolati.

«Sappiamo che la nostra lotta è ancora il porto già in piena crisi — ha detto Danilo Oliva, segretario del partito ligure aderenti alla CGIL — ma l'atteggiamento del ministro della Marina Mercantile esige una risposta ferma e immediata. A cosa si deve una reazione così decisa in un momento tanto difficile? È presto detto: il 14 aprile, dopo un susseguirsi di manifestazioni e scioperi nelle maggiori città di mare italiane, il ministro Mannino si impegnò a sbloccare i finanziamenti per le nuove attrezzature portuali e a rivedere i prezzi dei servizi portuali. Ma da allora non si è mosso. E noi, sindacati, abbiamo concordato sull'esodo, e non si può certo

considerare una vittoria per noi. Siamo disponibili a discutere di tutto: delle «maniglie», della «rese», dell'organizzazione del lavoro, del suo inasprimento. Ma questo forse non rientra nei disegni di Mannino, che con il suo atteggiamento dimostra sempre e soltanto una cosa sola: lui i porti li vuole dare in mano ai privati, e noi su questo non siamo disponibili, e non per questioni ideologiche: il fatto è che ci vogliono mezzi e strutture enormi, ci vuole un disegno programmatico chiaro con lo spazio necessario anche per i portuali. Solo così si può rilanciare l'intero sistema portuale, altrimenti continuerà la «guerra» tra gli scali italiani, ma i grandi traffici continueranno ad andare altrove».

Sergio Farinelli

Sulla situazione nei porti la segreteria della Cgil e della Filt-Cgil hanno preso posizione. Intanto per mercoledì prossimo è in calendario un incontro al ministero della Marina Mercantile con i sindacati per esaminare, insieme al ministro Mannino, lo stato della vertenza.

L'intervista concessa dall'on. Mannino (ministro della Marina Mercantile) al giornale «la Repubblica» si presta a molteplici considerazioni e rilievi. La crisi dei porti italiani è dovuta in primo luogo alla assenza di una politica di investimenti, programmata, in secondo luogo ad una organizzazione del lavoro vecchia, in terzo luogo ad una serie di storiute prodottesi per la crisi della crisi dei porti. I lavoratori portuali, che hanno consentito il traffico di merci e portuali disperdendo i traffici in mille rivi.

È perciò assai strano che Mannino elementa il costo del lavoro e i salari come elementi tipici della crisi, mentre il ministro Mannino non c'è nessuna richiesta di perequazione verso l'alto anzi non c'è nessuna richiesta da parte dei portuali al di fuori del rispetto dei contratti di lavoro liberamente sottoscritti.

È perciò assurdo — continua il documento sindacale — ed incredibile imputare al sindacato colpe che sono solo dei vari ministri della Marina mercantile e di Mannino.

Quanto al costo delle operazioni sulle navi traghetto, purtroppo il ministro Mannino falsifica dati e commette due errori. Il primo errore riguarda il costo del lavoro sulle navi traghetto. Detto costo non è solo dei portuali ma dei piloti, dei lavoratori consorziati, dei battellieri, ecc. cioè di tutte le categorie che concorrono alla partenza, all'arrivo di una nave e al suo imbarco o sbarco.

Il secondo errore è un vero e proprio falso tipico di chi preferisce la propaganda ai problemi veri dei porti. Il ministro Mannino fa infatti un calcolo dei costi sui noli incassati dalla Tirrenia, noli che come è noto vengono poi integrati abbondantemente dall'intervento dello Stato. Il calcolo che il ministro Mannino fa è il costo del lavoro in lire, in realtà se si fa il calcolo sul costo vero della Tirrenia, il costo del lavoro di tutte le categorie dei porti incide per il 10%.

Il Tesoro USA pompa denaro: caro dollaro e borse giù

ROMA — Il mercato monetario mondiale è di nuovo in tensione perché il Tesoro degli Stati Uniti sta raccogliendo denaro a fiumi: entro tre mesi preleverà 50,5 miliardi di dollari per finanziare il disavanzo del bilancio che — secondo ammissioni del direttore al Bilancio, David Stockman — sale almeno da 115 a 135 miliardi di dollari. La domanda di prestiti del Tesoro degli Stati Uniti è però ancora più alta, oltre 200 miliardi di dollari all'anno, perché devono essere rinnovati titoli del debito pubblico in scadenza.

Il cambio di 1400 lire raggiunto venerdì dal dollaro ha richiesto la trimesale del Tesoro USA equivalente a oltre 75 mila miliardi di lire. Per attirare denaro il Tesoro statunitense offre il 14% d'interesse sui titoli a 28 anni di scadenza. Se teniamo conto dell'inflazione, attorno al 5%, l'interesse reale pagato (depurato dalla svalutazione monetaria intera) è del 9%.

LE BORSE — Le imprese private, i cui profitti sono più contenuti e la causa della stagnazione, non possono indebitarsi al costo, oggi ricalcolato, del 16-18%. Di qui la caduta dell'indice della borsa di New York da 806 a 784. Pesanti perdite si sono verificate, in concomitanza, sulle borse di Londra (meno 5% in due settimane) Amsterdam (meno 4%) Parigi (meno 5%), Tokio (meno 2%) Hong Kong (meno 9%).

FALLIMENTI — Le imprese costrette a chiudere hanno raggiunto il numero di sempre in Inghilterra. Il loro numero è in rapido aumento anche negli Stati Uniti. Sono in crisi anche alcune imprese «mondiali». La International Harvester, che opera in molti settori, soprattutto macchine agricole e movimento terra, ha chiesto a 200 banche di soprassedere almeno in parte al rimborso dei 4,2 miliardi di dollari di debito. Ha annunciato altri 1200 licenziamenti presso la casa-madre americana, dove i dipendenti sono già scesi da 11 mila a 12 mila. Sta vendendo alcune società affiliate. L'AEG-Telefunken, in trattativa per la cessione di una parte sostanziosa delle sue attività alla General Electric Inglese, non è riuscita a trovare un accordo e si trova ancora sull'orlo del crack nonostante gli aiuti del governo e delle banche tedesche.

RIPERCUSSIONI — Questo scenario esterno rende più difficile, a breve scadenza, una riduzione dei tassi d'interesse in Italia. Ci richiederebbe, infatti, una politica monetaria e finanziaria «forte» da parte delle autorità italiane mentre avviene tutto il contrario. La nuova crisi del BOT il 16 agosto offrirà quindi ancora il 18% di rendimento ad un anno.

Perché non vogliamo «privatizzare» il sistema pensionistico

Debiti INPS: e se tutte le aziende versassero regolarmente i contributi?

In tempi in cui, almeno a parole, si richiama, di percepire una pensione, (per altro estremamente modesta) anche a chi non ha versato tutti i contributi e, in ogni caso, a tutti gli aventi diritto. Ebbene, per questo salta il fatto che il sistema INPS si tratta di passare a ben altro metodo: i lavoratori potrebbero percepire la pensione solo quando i contributi versati, indebitamente imputati, abbiano prodotto utile che ne consenta il pagamento.

Ritorno al passato

Ogni lavoratore dovrebbe avere la sua brava polizza individuale, uguale a quella dell'automobile o della motocicletta. E siccome sappiamo quanto ammonta e continuerà ad ammontare il tasso di inflazione, è fin troppo certo che ad ogni fine d'anno ci ritroveremo con un forte e spesso insostenibile aumento di tale polizza con un ulteriore salto nei confronti dei cittadini. Come pensate non c'è male. Tanto più se si aggiunge che dovrebbe permanere anche una previdenza obbligatoria, questa gestita direttamente dall'INPS, che dovrebbe garantire un tasso di pensione minima a tutti: in altre parole una specie di «zoccolo» uguale

Perché non vogliamo «privatizzare» il sistema pensionistico

Debiti INPS: e se tutte le aziende versassero regolarmente i contributi?

In tempi in cui, almeno a parole, si richiama, di percepire una pensione, (per altro estremamente modesta) anche a chi non ha versato tutti i contributi e, in ogni caso, a tutti gli aventi diritto. Ebbene, per questo salta il fatto che il sistema INPS si tratta di passare a ben altro metodo: i lavoratori potrebbero percepire la pensione solo quando i contributi versati, indebitamente imputati, abbiano prodotto utile che ne consenta il pagamento.

Ritorno al passato

Ogni lavoratore dovrebbe avere la sua brava polizza individuale, uguale a quella dell'automobile o della motocicletta. E siccome sappiamo quanto ammonta e continuerà ad ammontare il tasso di inflazione, è fin troppo certo che ad ogni fine d'anno ci ritroveremo con un forte e spesso insostenibile aumento di tale polizza con un ulteriore salto nei confronti dei cittadini. Come pensate non c'è male. Tanto più se si aggiunge che dovrebbe permanere anche una previdenza obbligatoria, questa gestita direttamente dall'INPS, che dovrebbe garantire un tasso di pensione minima a tutti: in altre parole una specie di «zoccolo» uguale

per tutti, e più o meno corretto e un minimo vitale da calcolarsi. (Un minimo vitale che andrebbe indicativamente all'orecchio come al manuale).

Al di sopra e al di fuori di questo «zoccolo» chi più ha questi versi, la solidarietà tra categorie venga soppressa, si creino tanti fondi corporativi, si scateni la più aberrante giungla pensionistica. Queste «le novità» del signor Longo. Ma è tanto più grave il fatto che vengono portati avanti questi discorsi quando si sa molto bene che non è stato e non è il sistema a ripartizione a produrre i deficit dell'INPS. Tutti sanno infatti che questi deficit sono stati provocati dalla commistione tra assistenza e previdenza; dalla inadempienza dello Stato in fatto di assistenza; dal fenomeno delle pensioni di invalidità; da una politica indiscriminata delle pensioni integrate al minimo; da troppe sottocontribuzioni concesse a categorie che avrebbero potuto versare qualche cosa di consistente in Parlamento. Come pensate non c'è male. Tanto più se si aggiunge che dovrebbe permanere anche una previdenza obbligatoria, questa gestita direttamente dall'INPS, che dovrebbe garantire un tasso di pensione minima a tutti: in altre parole una specie di «zoccolo» uguale

Enormi somme da recuperare

Ma vi è qualche cosa di più da aggiungere, quello di cui ben pochi parlano, a cominciare dal ministro Di Giuse: le evasioni contributive. Dati alla mano, nel 1981 le evasioni contributive sono ammontate a poco più di 100 mila aziende. Se si tiene conto che le aziende censite dall'INPS sono 1.300.000 si fa presto a cal-

luppo e l'attuazione) la legge di riordino del sistema pensionistico che, grazie all'unificazione dei contributi e dei trattamenti, a una revisione della normativa dell'integrazione al minimo, alla costituzione di fondi autonomi che cerchino al loro interno il necessario riequilibrio, ad una maggiore autonomia funzionale dell'INPS, alla flessibilità dell'età pensionabile, potrebbe fare scoccare la necessaria volontà politica) diminuire gradualmente i deficit fino a condurre a regime l'attuale sistema; anche attraverso — tra l'altro — il consolidamento dei deficit di fondi meramente assistenziali quali quelli dei coltivatori diretti, fondi accollati all'INPS senza la minima ragione.

Enormi somme da recuperare

Ma vi è qualche cosa di più da aggiungere, quello di cui ben pochi parlano, a cominciare dal ministro Di Giuse: le evasioni contributive. Dati alla mano, nel 1981 le evasioni contributive sono ammontate a poco più di 100 mila aziende. Se si tiene conto che le aziende censite dall'INPS sono 1.300.000 si fa presto a cal-

avvisi economici

9) ALBERGHI E PENSIONI

TRENTINO Albergo Bondone 38060 Gargnà n. 800 Tel. (0461) 42189 Agosto 23.000 Settembre 20.000

TRENTINO DOLOMITI — Pozza di Fassa — Hotel Milena tel. (0462) 64190 - 20 stanze dal 5 settembre Lire 25.000 pensione completa

11) OFFERTE LOCALI PER VILLEGGIATURA

RICCIONE Affittasi agosto seconda quindicina camera 5000 persona anche appartamento. Telefonare possibilmente dopo 9.30 e (0541) 48892

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

democrazia e diritto

bimestrale

L'analisi del diritto e del sistema politico.

I progetti di riforma delle istituzioni.

abb. annuo L. 19.000

editoriuniti

ATTIVITÀ INDIPENDENTE

per persone serie ed attive da svolgersi nella propria zona.

Guadagni superiori in un programma con ridotto impegno di tempo per semplice compito di esazione.

Richiedesi disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 6.200.000

Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a Cassetta 2/18 35100 PADOVA.